

1799) Non consta però, che nell'Italia almeno avessero queste Vergini monasterj prima di Costantino Imperatore, anzi nemmeno dopo lui furono tutte rinchiusc. Principiarono ad abbondare i monasterj di Monache principalmente nel Secolo VI, ed hassi un Canone del Conc. Agatense nel 506, che i Monasterj di Monache *ne juxta Monachorum & virorum causas propter periculum & offendiculum adificentur.*

1800) Qual fosse di queste Santimoniali il tenor di vita, lo abbiamo da S. Atanagi *lib. de Virg.* da S. Basilio *lib. de virginit.* da S. Girolamo *ad Eustoch.* e in altre sue lettere: Vestivano abiti mediocri, di colore o bianco o fosco, non tinta la lana, ma naturale, con maniche lunghe fino ai polsi, con una benda o fascia lanea in testa, con un mantello con cappuccio e senza altri ornamenti. Digiunavano moderatamente, e *a vitis magis quam a cibis*: mangiavano pane ed erbe cotte acconciate con olio; e ciò a nona. Erano stabilite l'ore di preghiera: non usavano bagni. Facevano le *Sinassi*, o siano preci comuni insieme in Chiesa a terza, e alla duodecima ora, e sorgevano alla mezza notte per pregare. A tavola facevano delle orazioni o lezioni. Studiavansi di esercitare tutte le virtù. Rade fiate uscivano di casa, nè intervenivano alle nozze. Almeno questi erano i documenti de' loro santi moderatori.

1801) A' tempi de' SS. Ambrogio e Girolamo era già introdotto il costume di velare le Monache, ed era quella cerimonia in quei tempi la stessa in sostanza che la *Professione* odierna, dopo di che non era più permesso secolarizzare. Velavansi nell'

Epi-